



***Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici  
Chirurghi e degli Odontoiatri***

**COMUNICATO STAMPA**

Il Comitato Centrale della FNOMCEO, nella seduta del 19.01.07, ha esaminato la grave situazione venutasi a creare in Lombardia a seguito della messa in mora, da parte delle ASL, di numerosi medici di famiglia, per presunta iperprescrizione di farmaci, relativamente al lavoro svolto nel 2002. Giunge notizia di analoghe iniziative in altre regioni, finalizzate ad una riduzione della spesa farmaceutica con pressioni ormai insostenibili sui professionisti e disgiunte da un reale coinvolgimento in iniziative di governance.

Le lettere di messa in mora appaiono fondate sull'ipotesi di un grave danno erariale senza che venga esplicitata alcuna infrazione alle norme regolatorie.

A prescindere dai dubbi sulla validità giuridica di tali generiche contestazioni, si continua quindi a colpevolizzare i medici solo sulla base di uno scostamento dalle medie statistiche prescrittive locali, perpetrando, di fatto, un clima intimidatorio, che può determinare atteggiamenti professionali difensivi a scapito della qualità e dell'efficacia dell'assistenza.

La FNOMCeO, nel ribadire il fondamentale ruolo del medico di famiglia a garanzia dell'uso appropriato delle risorse nell'interesse della tutela della salute, stigmatizza questi atteggiamenti che, lungi dal promuovere il governo clinico e dal riconoscerlo come attività specifica delle cure primarie, trasformano i professionisti in inquisiti sulla base di valutazioni statistiche, di discutibile attendibilità, come dimostra anche il recente riscontro di errori nelle anagrafiche degli assistiti.

L'appropriatezza prescrittiva non è materia da discutere nella aule giudiziarie, ma è valore deontologico e obiettivo di qualità professionale del servizio sanitario.

**Con cortese preghiera di pubblicazione**

**Ufficio Stampa Fnomceo: 0636203299-0636203238-0636203216**

**[informazione@fnomceo.it](mailto:informazione@fnomceo.it)**

**Comunicato del 19.01.2007**